



## **REGGENZA DELLA REPUBBLICA**

### **INDIRIZZO DI SALUTO DEGLI ECC.MI CAPITANI REGGENTI ALESSANDRO CARDELLI E MIRKO DOLCINI IN OCCASIONE DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE**

Signore e Signori Consiglieri,  
Signora e Signori Segretari di Stato,

con grande emozione, in questa prima seduta del nostro semestre reggenziale, porgiamo a Voi tutti il nostro più cordiale saluto.

Nel formulare il più sentito augurio di un proficuo lavoro, desideriamo, in questa occasione, anche sottolineare alcuni aspetti che ci stanno particolarmente a cuore.

Auspichiamo che i lavori di questa assemblea possano svolgersi in un clima sereno e disteso, ove il confronto tra differenti sensibilità e posizioni anche conflittuali avvenga sempre nell'assoluto rispetto della dignità e onorabilità di ciascun Consigliere e delle stesse Istituzioni. Condizione imprescindibile per garantire la loro autorevolezza e una credibilità che poggia anche sulla capacità di corrispondere alla fiducia e alle aspettative che i cittadini hanno riposto in tutti coloro che quelle stesse istituzioni rappresentano.

Intendiamo onorare, giorno dopo giorno, il mandato cui siamo stati chiamati, adoperandoci per ridare dignità alla politica quale servizio disinteressato in favore della comunità, quale impegno da portare avanti con passione, onestà e serietà per trovare soluzioni ai problemi e dare risposte alle esigenze della nostra popolazione.

Una popolazione che – come già abbiamo avuto occasione di evidenziare nel nostro discorso di insediamento – ha oggi quanto mai bisogno di tornare a guardare con fiducia e speranza al proprio futuro.



## REGGENZA DELLA REPUBBLICA

La fiducia, innanzitutto, nell'affrontare questi mesi – di certo ancora difficili – con la consapevolezza di poter contare sulla massima attenzione e vigilanza da parte delle strutture preposte, così come sull'impegno e la professionalità di tutti coloro che già ci hanno permesso di superare la fase che auspichiamo essere stata la più critica della pandemia. Un impegno, il loro, che deve essere comunque sostenuto dal più grande senso di responsabilità da parte di tutti nel rispettare le regole di distanziamento sociale e adottare le misure indispensabili a contrastare la diffusione del virus.

Nella particolare contingenza che il nostro Paese sta attraversando, in un contesto globale di recessione determinata dalle conseguenze della pandemia, è altrettanto fondamentale che si compia ogni azione utile a rafforzare le condizioni indispensabili a un rapido e solido rilancio economico. Un obiettivo che richiede il contributo di tutti, con la consapevolezza che il benessere della nostra collettività, la tenuta del nostro sistema di solidarietà sociale, le prospettive che riusciremo a creare per le generazioni future dipendono dalla capacità di affrontare oggi le sfide, di cogliere le opportunità e di compiere scelte responsabili e lungimiranti.

Tale percorso virtuoso non può prescindere da alcune considerazioni anche sulle modalità e sui tempi di svolgimento dell'attività dell'organo più rappresentativo del nostro ordinamento, il Consiglio Grande e Generale, cui compete anche l'esercizio del potere legislativo. Nel richiamare, oggi, l'attenzione sulle criticità e sui limiti che, alla prova dei fatti, il Regolamento Consiliare ha già evidenziato, riteniamo di dover sollecitare tutte le forze politiche presenti in quest'aula a confrontarsi per apportare le modifiche atte ad assicurare una maggiore efficienza dei lavori parlamentari.

Un confronto che - auspichiamo - possa avviarsi e portare in tempi brevi a soluzioni per quanto possibile condivise che, nel rispetto delle prerogative di ogni Consigliere, vadano nella direzione di un'ottimizzazione dei tempi e di una maggiore operatività.



## REGGENZA DELLA REPUBBLICA

Siamo certi che non ci farete mancare la vostra collaborazione e la vostra disponibilità e di questo vi siamo grati fin d'ora. Confidiamo altresì che non venga a mancare in quest'aula quel forte senso di responsabilità e l'altrettanto forte senso dello Stato che tanto contribuiscono a valorizzare il ruolo di questo Organo.

L'attuale momento storico, anche dal punto di vista politico, si sta rivelando complesso. E quindi serviranno soluzioni ponderate, che potranno scaturire soltanto da ragionamenti non superficiali, ma profondi e di qualità. E' per questo che ci siamo richiamati a confronti reali. Spesso, come anche oggi, nei loro indirizzi di saluto, i Capitani Reggenti, del passato più recente così come quelli del passato più lontano, hanno fatto richiamo alla necessità del dialogo, del confronto. Questo perché evidentemente il buon senso di tutti lo brama, ma di rado si riesce a realizzarlo concretamente. Il confronto, soprattutto in quest'epoca storica ed in questa parte del mondo, è spesso, e purtroppo, visto dagli attori politici come un atto di debolezza, che deve lasciare il posto alle prove di forza muscolare, a chi riesce a gridare più forte, all'aggressione verbale, al subdolo tatticismo. Invece è, e deve essere, proprio il contrario. Il confronto, quello vero, è un atto di valoroso coraggio che denota forza interiore. Chi, da una posizione di privilegio e di vantaggio, magari economico, lobbistico o semplicemente numerico, si confronta davvero e quindi si spoglia delle proprie armi e si mette sullo stesso piano dell'avversario, armato soltanto di idee, argomentazioni e logica...lo fa con coraggio. Chi, da una posizione di svantaggio economico, sociale o numerico, senza nascondersi dietro strategie o distruttive guerriglie accetta il confronto reale, sapendo quanto rischia, ma accettandolo comunque a discapito del proprio interesse, ma nell'interesse comune...lo fa con coraggio. Chi si dedica al dialogo a viso aperto, senza arroganza e senza timore, sapendo ascoltare, cambiare idea, suggerire, comprendere e sintetizzare, dimostra valore, costruisce e fa vincere il Paese. Consiglieri di maggioranza e consiglieri di opposizione diamo anche noi l'esempio, iniziamo anche noi a costruire attraverso un confronto coraggioso ed intelligente, magari anche elegante, nell'interesse del Paese.



## REGGENZA DELLA REPUBBLICA

La Reggenza vuole anche richiamare sé stessa e tutto il CGG al rispetto del concetto di sammarinesità. Concetto che qualcuno non vuole o non riesce a comprendere fino in fondo, ma che invece la Reggenza ritiene fondamentale. La sammarinesità collega chi la sente a quel senso di profonda appartenenza e tensione verso uno Stato dalle piccole dimensioni, ma al quale viene riconosciuto un ruolo importante nel mondo, anche dagli Stati dalle dimensioni ben maggiori della nostra. La sammarinesità dà il senso di appartenenza ad un popolo che ha tanto amato e continua ad amare visceralmente la sua libertà e la sua indipendenza, al punto da difenderla con difficoltà, ma costantemente, nei secoli e mostrarla anche oggi come una bandiera a tutti le genti della terra. La sammarinesità dà il senso di appartenenza ad una comunità che non sta vivendo il suo tempo migliore ma che deve raccogliere le sue energie, le sue menti più brillanti e gli intenti più utili per tornare, quanto prima, a godere del benessere socio-economico che merita. A questa sammarinesità noi ci appelliamo, convinti comunque che è propria di tutti noi, e non è un caso che ad oggi solo i cittadini sammarinesi, con orgoglio, onore ed onere, possono essere Segretari di Stato e Consiglieri e lavorare all'interno di questa Aula Consigliare del nostro Palazzo Pubblico nell'interesse generale di tutti i nostri abitanti.

Animata da questi principi la Reggenza si impegna non solo a garantire l'ordinato e regolare svolgimento dei lavori consiliari ma anche a favorire un dibattito sereno e costruttivo, necessario per trovare le soluzioni migliori ai problemi della nostra Repubblica, auspicando che questo semestre veda l'avvio delle più importanti riforme che tanto servono al nostro Paese ed ai suoi residenti e cittadini.

Al termine di questo indirizzo di saluto desideriamo ringraziare i nostri predecessori, Alessandro Mancini e Grazia Zafferani, per averci agevolato nel compito di assumere al meglio questo importantissimo mandato.

Grazie e buon lavoro.

*San Marino, 12 ottobre 2020/1720 d.F.R.*